

dal 1985 al 2000, la Parmalat Spa di Capaccio è stata dedita alla lavorazione del latte fresco e di pizze e focacce, in quanto l'azienda si è sottoposta ad un processo di riconversione produttiva per la realizzazione di prodotti da forno da collocare sul mercato nazionale ed estero;

in data 10 marzo 2000, allo scrivente risulta l'avvenuta stipula di una sorta di accordo, che prevede: la cessione della produzione latte ed il trasferimento presso altra sede, determinando un esubero di 11 unità, il trasferimento della lavorazione prodotti da forno presso la sede di Nusco (Avellino), la presentazione del programma produttivo dell'azienda sui prodotti da forno, detto appunto Piano forno, entro 4 mesi dalla data dell'accordo;

nel mese di giugno 2000, l'Azienda ha comunicato il rinvio della presentazione del Piano forno, impegnandosi ad espletare questa operazione entro il settembre dello stesso anno;

secondo quanto risulta all'interrogante nel settembre 2000, la Parmalat Spa non ha rispettato gli accordi ed ha costituito una nuova società, la Newlat Srl, la quale ha assorbito lo stabilimento di Capaccio solo per la produzione del latte ed ha garantito il posto di lavoro a 20 unità, mentre per i restanti 28 dipendenti si è previsto il regime di Cassa Integrazione o il trasferimento presso altre sedi;

il 15 novembre 2000, è stata ufficializzata, presso il Ministero dell'industria, la costituita società Newlat Srl, con la previsione di Cassa Integrazione sia per le unità lavorative assorbite, sia per quelle restanti;

il 29 novembre 2000, i dipendenti interessati hanno ricevuto comunicazione del trasferimento del gruppo Parmalat alla costituita Newlat Srl a partire dal 1° dicembre 2000;

il 4 dicembre 2000, è sospesa la produzione dei Prodotti da Forno a Capaccio e la lavorazione è trasferita nello stabilimento di Nusco (Avellino);

ben 40 dipendenti vengono posti in Cassa Integrazione;

nel mese di dicembre 2000, la Rsu di Capaccio ha indetto riunioni e scioperi, tesi a salvaguardare lo stabilimento insieme alla tutela dei posti di lavoro locali, ed ha chiesto, tra l'altro, la convocazione di un tavolo per un confronto tra tutte le parti in causa, da tenersi presso il ministero;

l'8 gennaio 2001 la Rsu ha inviato una relazione conclusiva, alla presidenza della Parmalat Spa, e per conoscenza alle istituzioni interessate, degli atti riguardanti le acquisizioni e cessioni in materia della concorrenza e del mercato effettuata dal Gruppo Parmalat Spa negli ultimi anni (antitrust), e l'atto unilaterale e progettuale della costituita società Newlat Srl —:

se il Governo voglia chiarire i motivi che hanno reso necessario il trasferimento della produzione, dallo stabilimento di Capaccio all'azienda di Nusco, con grave pregiudizio per tutta l'economia della Valle del Sele;

se ministro intenda adottare provvedimenti tesi alla salvaguardia della struttura originaria di Capaccio ed alla tutela dei posti di lavoro, evitando, in tal modo, traumatici trasferimenti di personale.

(4-33386)

\* \* \*

#### INTERNO

*Interrogazioni a risposta in Commissione:*

LANDI DI CHIAVENNA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

è stato recentemente presentato a Bruxelles il secondo rapporto annuale dell'Osservatorio europeo sui fenomeni di razzismo e xenofobia;

il rapporto rivela una situazione allarmante in quanto la diffusione di fenomeni di razzismo e antisemitismo stanno ora esplodendo anche attraverso le reti

telematiche (internet) con una rapidissima ed incontrollabile diffusione a livello europeo e mondiale;

nel 1995, secondo il rapporto, le statistiche avevano rilevato l'esistenza di un solo sito di stampo razzista mentre già due anni dopo, nel 1997, l'elenco contava più di 600 siti. Nel 1998 il numero era raddoppiato raggiungendo la quota di 1.429 siti e per il 1999 la cifra è salita a 2.100;

la recrudescenza di fatti criminali che vedono quali soggetti attivi un sempre maggiore e crescente numero di immigrati clandestini presenti sul territorio nazionale è considerata la causa principale dello stato di intolleranza che ormai serpeggia in larghi strati della popolazione autoctona —:

se il ministro non ritenga che l'eccesso di presenza immigrata clandestina, causata dalla scarsa fermezza e da un mancato rigore nell'applicazione delle norme vigenti in materia non siano da considerare tra le cause principali che determinano l'acuirsi di sentimenti xenofobi nella popolazione;

quali iniziative il ministro intenda assumere per verificare la liceità dei siti che diffondono tematiche razziste ed ai quali è possibile accedere via Internet. (5-08695)

CIAPUSCI. — *Al Ministro dell'interno con incarico per il coordinamento della protezione civile, al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

le abbondanti piogge che hanno interessato la provincia di Sondrio nel mese di dicembre 2000 hanno evidenziato la instabilità di molti versanti montani;

in particolare si segnalano i seguenti dissesti avvenuti in Valmalenco (Sondrio): frane in località Gualtieri; frane sui due versanti del torrente Valdona; frana in località Portola; frane varie sui vigneti circostanti la frazione Arquino; frane varie sul versante orografico destro del torrente Mallero tra Arquino e Mossini; frane delle vigne in località Coste del Dos Murasc; e i

seguenti dissesti avvenuti in Valmasino (Sondrio): scarico continuo di materiale detritico sulla strada statale 404 provenienti da numerose vallette circostanti;

si segnalano inoltre le seguenti situazioni in Valmalenco (Sondrio): instabilità della cosiddetta « Ruinela Granda » in sinistra orografica del torrente Mallero nel tratto tra Caparè e Ponchiera; instabilità della frana di Spriana; instabilità della frana a monte di Torre S. Maria nella valle del Torreggio; e in Valmasino (Sondrio): situazioni di instabilità sulla strada statale 404 a monte di S. Martino verso i Bagni Masino;

tali gravi situazioni devono essere urgentemente sistemate per garantire la sicurezza delle persone e la salvaguardia del territorio stesso;

risulta in particolare indispensabile ripristinare gli argini e le briglie esistenti sul torrente Mallero prima degli eventi alluvionali del 1987, realizzare opere di contenimento sul corpo delle frane, nonché opere di rimboschimento continuativi nel tempo considerando che l'incuria in atto provoca totale precarietà e instabilità creando le condizioni adatte per accelerare il dissesto con i rischi conseguenti per le zone circostanti e per la città di Sondrio che risente della precarietà della Valmalenco e del torrente Mallero;

un progetto per la sistemazione definitiva del primo tratto della strada statale 404 era già redatto da tempo ma nulla se ne è più saputo —:

se non si ritenga di dover inserire le opere di sistemazione della strada statale 404 e dei versanti instabili della Valmalenco e della Valmasino tra gli interventi straordinari stante la carenza di fondi a disposizione degli enti locali e il fatto che queste due aree non sono state inserite nelle precedenti circolari della Protezione Civile concernenti gli eventi alluvionali accaduti in provincia di Sondrio. (5-08696)

LANDI DI CHIAVENNA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

secondo i dati diffusi l'8 gennaio 2001 dall'Eurostat l'Italia conta, per l'anno 2000, un saldo attivo di presenze extracomunitarie pari a 196.300 unità;

calcolando che di queste 196.300 unità, 63 mila sono imputabili al decreto-flussi 2000 mentre un'altra quota può derivare dalle nascite da coppie extracomunitarie è possibile stimare che non meno di 110 mila persone siano extracomunitari entrati nel territorio italiano nonostante il limite normativo della legge Turco/Napolitano che prevede il diritto d'accesso entro il limite del programmato flusso annuale;

il decreto flussi approvato dal Parlamento per l'anno 2000 poneva come limite agli ingressi il numero di 63 mila unità —:

se la stimata differenza di 110 mila unità — che emerge anche dalle stime fornite dall'Eurostat — sia da considerare un'appendice della maxisanatoria del 1998 che ha visto la regolarizzazione di diverse centinaia di migliaia di extracomunitari

quale sia il presupposto normativo in base al quale gli uffici stranieri delle questure concedono permessi di soggiorno oltre i limiti numerici disposti dal decreto-flussi. (5-08697)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

NAPOLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'interrogante ha già presentato numerose interrogazioni per denunciare i gravi atti intimidatori che ormai, da diverso tempo, la criminalità organizzata sta perpetrando nei confronti di amministratori, imprenditori, professionisti, agrumicoltori, commercianti ed artigiani residenti in provincia di Reggio Calabria;

all'interrogante appare del tutto ingiustificato ed inammissibile il silenzio che, sugli atti denunciati, il Ministro dell'interno continua a mantenere nel mentre

l'intera provincia di Reggio Calabria, ed in particolare la Piana di Gioia Tauro, è costretta a registrare l'*escalation* degli atti intimidatori perpetrati dalla 'ndrangheta;

nella notte di Capodanno 2001, le serrande metalliche di un negozio di materiale edile in Taurianova (Reggio Calabria), di proprietà del signor Rocco Antonio Cento, Vicepresidente della locale associazione antiracket, sono state prese di mira da numerosi colpi d'arma da fuoco, provocando notevoli danni;

nei primi giorni del corrente mese, in Palmi (Reggio Calabria), sono stati tagliati i quattro pneumatici e rigata una fiancata dell'autovettura del dottor Vincenzo Stalteri, segretario generale del locale comune;

il 7 gennaio 2001, in Bagnara, l'automobile del comandante dei vigili urbani della città, Giuseppe Bellantone, è stata raggiunta da alcuni colpi di pistola; nell'agguato è rimasta ferita, fortunatamente in modo lieve, la figlia minore di otto anni;

l'8 gennaio 2001, in Gioia Tauro, all'apertura dei locali uffici, accanto ad un vaso antistante la porta di ingresso del palazzo municipale, è stato trovato un sacchetto di plastica contenente 49 proiettili calibro 7.65, chiaramente indirizzati al sindaco Aldo Alessio ed alla locale amministrazione comunale;

nel corso della notte dell'8 gennaio 2001, sempre in Gioia Tauro, alcuni colpi di arma da fuoco sono stati esplosi contro la porta dello studio dell'imprenditore Arturo Sorridente, provocando notevoli danni;

nella notte tra domenica 7 e lunedì 8 gennaio 2001, ignoti hanno messo a soqquadro l'ufficio anagrafe nei locali del municipio di Rosarno (Reggio Calabria), sottraendo un computer ed una stampante —:

quali urgenti iniziative intenda assumere per porre fine alla pericolosa attività criminale che sta preoccupando tutti i cittadini della Piana di Gioia Tauro;

se non ritenga, alla luce di quanto esposto, di dover considerare con maggiore

attenzione la grave situazione esistente in provincia di Reggio Calabria e dare risposta alle numerose richieste dell'interrogante, anche al fine di formalizzare un segnale ben preciso nei confronti di tutta la malavita. (4-33388)

FRATTINI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

molti appartenenti alle forze di polizia svolgono attualmente compiti amministrativi e burocratici del tutto estranei alle funzioni di polizia;

i provvedimenti di riassegnazione a compiti di polizia di alcune decine di appartenenti alle forze dell'ordine, non potrà evidentemente sopperire alla esigenza di fronteggiare la diffusa espansione della criminalità;

la legge n. 288 del 1999, accompagnata da annunci trionfalistici del Governo, ha previsto l'aumento organico di 5.000 dipendenti dell'amministrazione civile dell'interno, proprio al dichiarato scopo di assegnare ai compiti amministrativi negli uffici della Polizia di Stato personale non appartenente ai ruoli della polizia;

ancora il Governo, dopo oltre un anno, non risulta aver neppure avviato le procedure per le assunzioni o per la chiamata degli idonei di precedenti concorsi —:

se e in quali tempi il Governo intenda attuare la legge n. 288 del 1999;

se, in particolare, intenda far ricorso agli idonei disponibili nelle graduatorie dei precedenti concorsi già svolti. (4-33389)

BORGHEZIO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella serata del 10 gennaio 2001, un nuovo ennesimo e gravissimo episodio di criminalità legata all'immigrazione clandestina è avvenuta a Torino, in corso Vercelli, nel popolare quartiere di Barriera di Milano;

inseguendo una quindicina di extracomunitari sorpresi in una violenta rissa i carabinieri in divisa sono stati affrontati a colpi di machete e solo per caso non hanno subito gravissime lesioni —:

come valuti la situazione di crescente tensione a Torino e l'aumento esponenziale delle attività criminose dei clandestini, che pare in netto contrasto con le dichiarazioni ottimistiche del questore di Torino.

(4-33395)

CIAPUSCI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il PRG del Comune di Colico (Lecco) approvato dalla Amministrazione Comunale nel 1994 e adottato dalla Regione Lombardia nel 1997, distingue la zona limitrofa al lago del Lario destinandola ad un comparto di riqualificazione urbanistico-ambientale denominato sub-comparto 2 e distinto con la sigla S2. All'area di circa 22.640 mq di notevole pregio con destinazione residenziale ed alberghiera, viene attribuito dal regolamento urbanistico comunale una capacità edificatoria di 15.000 mc. La stessa è di proprietà per circa 7.000 mq dei signori Jori di Colico, per circa 5.400 con sovrastanti impianti e macchinari da parecchio tempo ormai dismessi di proprietà della Fraterna Redaelli e per la restante metratura di proprietà della Amministrazione Straordinaria della ex Cariboni Paride Spa. Essa è assoggettata a preventivo piano attuativo secondo le prescrizioni e le modalità contenute nell'articolo 22 delle norme tecniche attuative del PRG vigente;

al fine di accelerare l'attuazione delle previsioni del PRG, i proprietari delle aree presentavano al Comune in data 2 maggio 1995 un progetto unitario di piano di lottizzazione. A fronte dell'edificazione i proprietari si impegnavano a cedere gratuitamente al Comune a titolo di standards, le aree destinate a servizi già localizzate dall'azzoneamento del PRG all'interno del perimetro dello stesso sub comparto, ed in particolare la Fraterna Redaelli si impe-

gnava a cedere gratuitamente la proprietà distinta a verde pubblico sulla tavola di azionamento. Il suddetto piano veniva « congelato » in istruttoria per due anni, dal 95 al 97, in attesa della definitiva approvazione del PRG dalla Regione Lombardia avvenuta con delibera della Giunta Regionale n. VI/32294 del 7 novembre 1997, successivamente a tale data l'istruttoria veniva bloccata per l'intervenuto stato di insolvenza della Cariboni Paride Spa, posta in Amministrazione Straordinaria; in seguito l'amministrazione controllata della Cariboni Spa metteva all'asta l'area e nella relativa gara, indetta nel maggio 1999, il complesso immobiliare veniva aggiudicato alla Tecnotrasporti Srl;

risulta alla scrivente che con lettera del Comune di Colico, protocollo n. 891 del 21 gennaio 1999, all'indirizzo del Commissario Straordinario incaricato dal Ministero dell'Industria ai sensi del decreto-legge 26/79 per l'amministrazione controllata della Cariboni Spa, il Sindaco di quel paese rivendicava la naturale destinazione dell'area ad elevata vocazione turistica ed auspicava che « le aspettative imminenti dell'Amministrazione Comunale per lo sviluppo turistico del paese » potessero avere un esito positivo e nel particolare nella stessa missiva specificava dopo una esposizione dei fatti, testualmente: « la non conoscenza di quanto sin qui esposto potrebbe far ritenere che le possibilità edificatorie consentite nel comparto S2 siano da considerarsi come un qualcosa di definitivamente acquisito in termini di programmazione urbanistica. In realtà, data la forte valenza pubblica del comparto, gli obiettivi del Piano regolatore resteranno tali solo se verranno concretamente posti in esecuzione nel breve termine ». Altresì il Sindaco chiedeva al Commissario Straordinario « nel caso delle definizioni delle procedure di trasferimento del patrimonio » di privilegiare « ...quegli operatori che manifestino concretamente la volontà di operare in armonia con le aspettative dell'Amministrazione Comunale »;

il 4 febbraio l'Assessore del Comune di Colico, signor Da Ronch Tiziano, for-

mulava al Commissario Straordinario incaricato dal Ministero per l'amministrazione della Cariboni un'offerta per l'acquisizione « per se o società appartenente al proprio gruppo, la proprietà della Cariboni Spa » allegando alla stessa assegni per un importo di lire 180.000.000 pari al 10 per cento della sua offerta;

risulta alla scrivente altresì che il Sindaco di Colico abbia costituito in data 17 dicembre 1998 la Società LA.CO. SRL con C.F. 02420770139 che vede tra l'oggetto sociale anche la gestione di attività turistiche e/o ricettive;

in data 2 settembre 2000 la Giunta Comunale di Colico, con deliberazione n. 129, approva lo schema di accordo preliminare finalizzato all'acquisizione in proprietà da parte del Comune di Colico di fabbricato e terreno di proprietà dei signori Redaelli, con rimborso alla loro ditta del risarcimento danni conseguenti alla chiusura dell'attività a seguito della predetta acquisizione. Lo schema prevede l'acquisto dell'area facente parte del comparto di riqualificazione urbanistico-ambientale denominato sub comparto 2 con sigla S2. Il costo per l'amministrazione comunale è di lire 600.000.000 per l'acquisizione della proprietà degli immobili e di lire 300.000.000 a titolo di risarcimento danni conseguenti alla chiusura dell'attività in Colico, attività che risulta cessata da decenni;

secondo l'articolo pubblicato sul quotidiano « La Provincia di Lecco » a firma M.V. un consigliere e membro della commissione urbanistica dello stesso Comune avrebbe denunciato che « secondo le norme tecniche del PRG attuale si tratta « di area destinata a servizi pubblici (standard) ubicata all'interno di un comparto assoggettato a piano attuativo » e quindi, attuandolo, da cedere gratuitamente al Comune. « Il piano di lottizzazione », si legge sempre nello stesso articolo, « è stato presentato fin dal 95 dai proprietari... ma il Comune non lo ha mai approvato. Nella proposta di conversione allegata è confermata la cessione gratuita della proprietà

Redaelli (5.600 metri quadrati), quella che oggi il Comune vuole acquistare per 900 milioni »;

l'amministrazione di Colico è guidata dallo stesso Sindaco con primo mandato, dal 1993 al 1997, il quale viene riletto nel 1997 fino al 2001;

il 12 agosto 2000 il Comune di Colico con avviso pubblico avvia il procedimento per la formazione di una variante generale al vigente P.R.G., del quale la stessa amministrazione è stata redigente nel suo primo mandato. Il quotidiano della Provincia di Lecco del 6 ottobre 2000 nell'articolo intitolato « La variante si presenta tra accuse e minacce di querela, tra i punti principali l'estensione della zona industriale e la possibilità di costruire abitazioni, in particolare a Villatico » a firma Mario Vassena riporta che nella presentazione della variante l'assessore all'urbanistica dichiara pubblicamente « ... Si tratta di un miglioramento del vecchio Prg per ampliare l'area industriale, recepire le esigenze dei cittadini che avevano bisogno di costruire la prima casa, specialmente a Villatico, e per fare un uso più corretto dell'area intorno al centro nautico adattandola ad una funzione pubblica » -:

quale sia la valutazione del Governo sulla vicenda esposta in premessa;

se non si intendano utilizzare i poteri governativi nei confronti dell'amministrazione locale qualora si riscontrassero atti costituenti il presupposto per l'attivazione di tali poteri ai sensi della legge. (4-33401)

\* \* \*

### LAVORI PUBBLICI

*Interrogazioni a risposta scritta:*

DE CESARIS. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

con l'approvazione del comma 18 lettera b) dell'articolo 43 della legge 23 dicembre 2000 n. 388 (legge finanziaria per

il 2001) è stato abrogata la lettera c) del comma 109, articolo 3 della legge 662 del 1996;

la lettera c) del comma 109, articolo 3 della legge 662 del 1996 prevedeva che il diritto di prelazione per il conduttore e la garanzia del rinnovo del contratto in caso di vendite frazionate di immobili si applicava anche nel caso di dismissione del patrimonio immobiliare da parte di società privatizzate o di società da queste controllate;

in particolare l'abrogazione della lettera e) colpisce i conduttori di immobili già di proprietà dell'Ina, passati prima all'Unim e successivamente al Gruppo « Milano Centrale »;

in questo modo i citati conduttori perdono in maniera repentina diritti già acquisiti quali la prelazione in caso di vendita e il diritto al rinnovo del contratto in caso di impossibilità ad acquistare;

ciò ha creato grande sconcerto e grande preoccupazione tra gli inquilini degli immobili già di proprietà dell'Ina;

tali immobili, alcune migliaia, sono concentrati in particolare nelle grandi aree urbane e ciò rischia di accrescere in tali aree una tensione abitativa che da più anni e con alcuni provvedimenti, seppur insufficienti, si tenta di attenuare;

appare necessario all'interrogante intervenire immediatamente per evitare che in maniera inopinata ed evidentemente non sufficientemente valutata migliaia di famiglie entrino nella precarietà abitativa -:

se non ritenga necessario emanare un provvedimento che abroghi quanto previsto dall'articolo 43 comma 18 lettera b) della legge n. 388 del 2000 (legge finanziaria per il 2001) allo scopo di ripristinare i diritti dei conduttori di immobili di società privatizzate o di società da esse controllate, come nel caso degli inquilini di immobili ex Ina. (4-33381)